

Neolaureati in corsia, esposto dei medici

Secondo i vertici di Anaao-Assomed, il piano del Veneto per l'assunzione di 500 specializzandi in Pronto Soccorso e Medicina Internistica è «inaccettabile e illegittimo». E così, facendo leva su quest'ultimo rilievo, il sindacato dei medici ha deciso di impugnare al Tar le delibere della Regione e di inviare un esposto-denuncia alla Corte dei Conti. Il governatore Luca Zaia risponderà oggi a Palazzo Balbi, ma già dopo l'approvazione dei provvedimenti per coprire i buchi in organico aveva fatto capire che sarebbe stata guerra: «Ci saranno gli immancabili esperti che storceranno il naso e se ci saranno ricorsi resisteremo in ogni sede».

Pederiva a pagina 12

Neolaureati in corsia, esposto dei medici

► Si alza il livello dello scontro sulle 500 assunzioni per coprire i buchi in organico: il sindacato si rivolge a Tar e Corte dei Conti dall'infarto». Oggi la risposta di Zaia: «Resisteremo in ogni sede»

CGIL: «CHI RISPONDERÀ DELL'OPERATO DI QUESTI SANITARI?»
PD: «QUEI 25 MILIONI ANDAVANO DESTINATI A BORSE DI STUDIO»

SANITÀ

VENEZIA Secondo i vertici di Anaao-Assomed, il piano del Veneto per l'assunzione di 500 specializzandi in Pronto Soccorso e Medicina Internistica è «inaccettabile, pericoloso e illegittimo». E così, facendo leva su quest'ultimo rilievo, il sindacato ha deciso di impugnare al Tar le delibere della Regione e di inviare un esposto-denuncia alla Corte dei Conti, alzando ulteriormente il livello dello scontro scoppiato alla vigilia di Ferragosto. Il governatore Luca Zaia risponderà oggi a Palazzo Balbi, ma già dopo l'approvazione dei provvedimenti per coprire i buchi in organico aveva fatto capire che sarebbe stata guerra: «Ci saranno gli immancabili esperti che storceranno il naso e se ci saranno ricorsi resisteremo in ogni sede».

IL SORPASSO

Domenica la segreteria veneta di Anaao, insieme alle altre organizzazioni sindacali e pure ai sette Ordini provinciali, aveva chiesto un confronto a Zaia. Ma ieri il piano nazionale è andato in sorpasso, annunciando di aver conferito il mandato ai propri legali: «Sebbene finora circoscritta al Veneto - ha spiegato il segretario Carlo Palermo - riteniamo doveroso bloccare sul nascere questa iniziativa, al fine anche di evitare l'emulazione da parte di altre Re-

gioni di una mortificante e costosissima area di parcheggio per i giovani colleghi neolaureati senza alcuna prospettiva professionale che comporta un autentico spreco di danaro pubblico. Non è questa la soluzione per la grave carenza di specialisti da noi denunciata da anni. Molto meglio sarebbe stato l'utilizzo di queste risorse per incrementare il numero delle borse di specializzazione di competenza regionale».

Questione di soldi, ma anche di sicurezza, per il sindacato dei camici bianchi: «Come si può pensare che solamente 92 ore di formazione in aula e due mesi di tutoraggio nei reparti delle aziende sanitarie possano essere equiparabili e sostitutivi di un corso di formazione specialistica in Medicina d'Urgenza, Geriatria o Medicina Interna che durano 4 o 5 anni e richiedono migliaia di ore di formazione in aula e migliaia di ore di tutoraggio? Come si può pensare di inviare poi questi colleghi allo sbaraglio in "prima linea" nei reparti che accolgono pazienti acuti e nei Pronto Soccorso, creando così condizioni organizzative di grave rischio per la salute degli utenti?». Palermo ha sottolineato che occorrerebbero «2 o 3 anni», non meno: «Pensare di far gestire loro, dopo appena 2 mesi di formazione e tirocinio, pazienti anche limitatamente ai codici bianchi e verdi in Pronto Soccorso, dove serve esperienza clinica consolidata per saper distinguere, per esempio, una gastrite acuta da un infarto cardiaco inferiore, è, a nostro giudizio, una scelta politica e tecnica incoerente ed inaccettabile da contestare e contrastare in tutti i modi, poiché espone a seri rischi i pazienti e gli stessi operatori». Sotto

accusa pure i termini d'ingaggio: «I colleghi non verrebbero infatti ingaggiati con contratti formazione-lavoro, bensì con contratti di lavoro autonomo».

L'ASSICURAZIONE

Obiezioni condivise dalla Cgil, con la Funzione Pubblica guidata da Daniele Giordano e la Fp Medici rappresentata da Giovanni Migliorini, Tiberio Monari e Valeria Sartori: «Chi risponderà al paziente dell'operato di questi medici non in regola con la normativa nazionale in materia di requisiti? L'azienda o il singolo professionista? E quale assicurazione li tutelerà per i danni occorsi ai pazienti? Secondo noi al momento ne deve rispondere la Regione, che per tappare i buchi di un piano sanitario inadeguato, mette toppe che allargano la voragine in cui sta crollando il Servizio sanitario regionale».

Va all'attacco anche il Partito Democratico: «Come buttare 25 milioni - chiosa il segretario veneto Alessandro Bisato - e rendere il servizio pericoloso. Fossimo stati al posto di Zaia, li avremmo investiti già dal 2010 ogni anno, per finanziare la quota regionale delle borse di studio per gli specializzandi. Oggi non ci troveremo in questa situazione di carenza di medici e di servizi sempre più carenti in tutti gli ospedali».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il provvedimento

L'ok alle due delibere alla vigilia di Ferragosto

1 Il 14 agosto la Giunta regionale approva due delibere che mirano a tamponare l'emorragia di medici negli ospedali del Veneto. A fronte di una programmazione nazionale insufficiente, è prevista l'assunzione di 500 giovani specializzandi.

Gli inserimenti mirati nei reparti sguarniti

2 Viene stabilito di inserire i nuovi assunti nei reparti maggiormente sguarniti: 320 specializzandi sono destinati al Pronto Soccorso e 180 alla Medicina Internistica (Medicina Generale e Geriatria). La spesa è stimata in 25 milioni l'anno.

Laureati e abilitati il tutoraggio in reparto

3 Ad essere ingaggiati saranno giovani laureati e abilitati, ma che non hanno completato la specializzazione. Per questo sono previste 92 ore di formazione d'aula e un'attività di tirocinio pratico con tutoraggio, di due mesi consecutivi, in reparto.

Gli avvisi, poi la selezione e i contratti di lavoro

4 Gli avvisi rivolti ai medici non specializzati saranno pubblicati entro il 15 settembre (Pronto Soccorso) e 15 ottobre (Medicina). I contratti di lavoro autonomo saranno siglati dopo il superamento di un'apposita procedura comparativa.



1.300

I camici bianchi mancanti nelle piante organiche degli ospedali veneti

IN SERVIZIO Nell'immagine di repertorio, un medico specialista in turno in un ospedale del Veneto